



Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00037366/A0300C-01 17/10/18 CR

CL. 02-18-02/1480/2018/X
02-06/286/2019/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1476

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula trattazione in Commissione

OGGETTO: *Odg collegato al Disegno di legge n. 294 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2018" presentato dalla Giunta in data 04 Maggio 2018. "Eccessive difficoltà burocratiche per specifiche attività di hobbismo".*

Visti

- il capo V bis della Legge Regionale n. 28 del 1999;
- la D.G.R. 11 maggio 2018, n. 12-6830;
- la D.D. n. 255 del 15 giugno 2018;
- la D.D. n. 267 del 21 giugno 2018

Premesso che:

La questione dei mercatini dell'usato e dell'antiquariato minore, ai quali spesso partecipano operatori non professionali è stata spesso caratterizzata da fenomeni di diffuso abusivismo

Un primo tentativo di arginarlo è stato messo in campo tramite la DCR 1 dicembre 1988 n. 508-14689 che sottraeva alla disciplina del commercio chi per un numero di volte non superiore a sei nell'arco di 12 mesi e con riferimento ad una limitata serie di beni indicati in apposito elenco partecipava ad eventi espositivi. Per chi rientrava in tale categoria era necessaria una semplice dichiarazione sostitutiva anziché l'autorizzazione.

La mancanza di controllo da parte dei comuni ha però lasciato gran parte dell'applicazione della suddetta deliberazione sulla carta, motivo per il quale si è fatto un passo indietro tornando far rientrare la fattispecie degli hobbisti nella generica disciplina del commercio

Successivamente alla modifica della legge regionale 28/99 con apposita delibera e successiva determina dirigenziale è stato istituito un regolamento prevede diverse imposizioni, tra le quali: l'obbligo di una tessera (in bollo) da richiedere al Comune in cui si svolge il primo mercatino dell'anno; il limite di 18 giornate annue per ogni soggetto non professionista che intenda vendere occasionalmente; la presentazione di una sorta d'inventario degli oggetti da porre in vendita; la presentazione di una richiesta di partecipazione al Comune per ogni mercatino cui s'intende partecipare; l'impossibilità di vendere oggetti appartenenti ad altri e ad un prezzo superiore ai 150 euro.

Considerato che:

Per gli espositori che provengono da fuori regione o da Paesi di confine le modalità di rilascio del tesserino risultano particolarmente ostative, infatti devono recarsi sul posto con giorni di anticipo per riuscire ad espletare gli adempimenti burocratici. Inoltre in molte manifestazioni, la maggior parte dei singoli espositori espone per poche ore all'anno.

Questo è solo uno dei vari problemi.

Per rendere maggiormente comprensibili le difficoltà di alcune categorie che rientrano nella definizione di hobbisti, illustriamo un caso pratico a titolo puramente esemplificativo: i radioamatori:

Per essi è estremamente complesso quantificare e catalogare per ogni mercatino i componenti messi in esposizione come piccoli pulsanti, diodi o resistenze, grandi come chicchi di riso del valore di 0,001 euro (10 volte meno di un centesimo) e disposti sfusi a centinaia in scatole.

La stragrande maggioranza dei radioamatori sono inoltre volontari al servizio della Protezione Civile, molti sono volontari della Croce Rossa o di altre organizzazioni di soccorso. Il fatto che, per un eventi di poche ore si decida di tassare ulteriormente chi già paga l'occupazione del suolo pubblico e una quota annuale (tassa e quota associativa) di circa 77 euro oltre a svolgere attività sociale gratuitamente (I radioamatori sono sempre pronti ad impegnarsi al servizio di soccorso gratuito durante terremoti, alluvioni o donare tempo in concomitanza di eventi agonistici) rischia di ostacolare eccessivamente la realizzazione di tali manifestazioni.

I radioamatori sono balzati alle cronache pochi giorni fa per il Mercatino Scambio di Moncalvo prossimo alla sua 50° edizione, un punto di incontro, scambio di opinioni e



di discussione sulle esperienze tecniche tra radioamatori-costruttori. Ciò certifica che l'evento di Moncalvo è l'unico per importanza su tutto il territorio piemontese.

Si fa presente che quasi tutti gli espositori e molti visitatori di eventi di radiantismo, sono associati A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani - Ente morale di cui nel Consiglio Direttivo Nazionale vi è per statuto la presenza di un funzionario MISE), e tutti gli associati sono certificati, registrati e in possesso di particolare patente della durata di 10 anni rilasciata dall'Ispettorato Territoriale per le Comunicazioni che fa capo al MISE.

Infatti vengono esposti apparati il cui l'uso è consentito esclusivamente ai possessori di patente radioamatoriale (l'uso improprio è reato penale).

Considerato quanto sopra riportato

Il Consiglio regionale impegna la giunta,

a mettere in campo tutte le azioni necessarie per semplificare gli adempimenti in capo a specifiche attività di hobbismo che ricoprono importanti funzioni sociali.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)